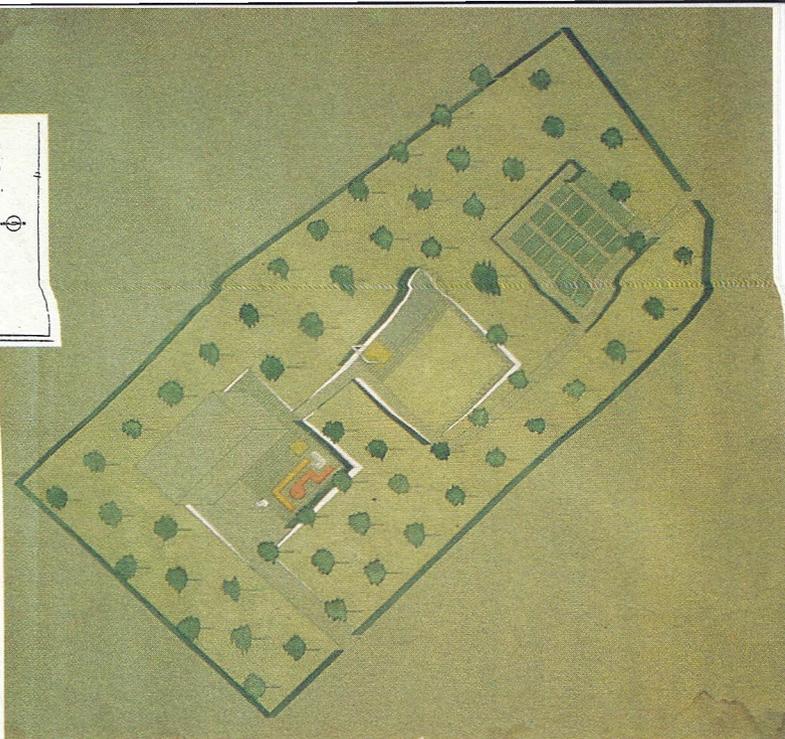


Sopra: Jean Canneel - Claes, progetto del suo giardino personale (1931). L'abitazione viene progettata dall'architetto De Koninck, il quale elabora una casa interamente aperta sul giardino. A destra: Jean Canneel - Claes, giardino a Fort-Jaco a Bruxelles. China e tempera su cartoncino. Archivio A.A.M. - Bruxelles.



The modern garden of Canneel - Claes

Il giardino moderno di Canneel - Claes

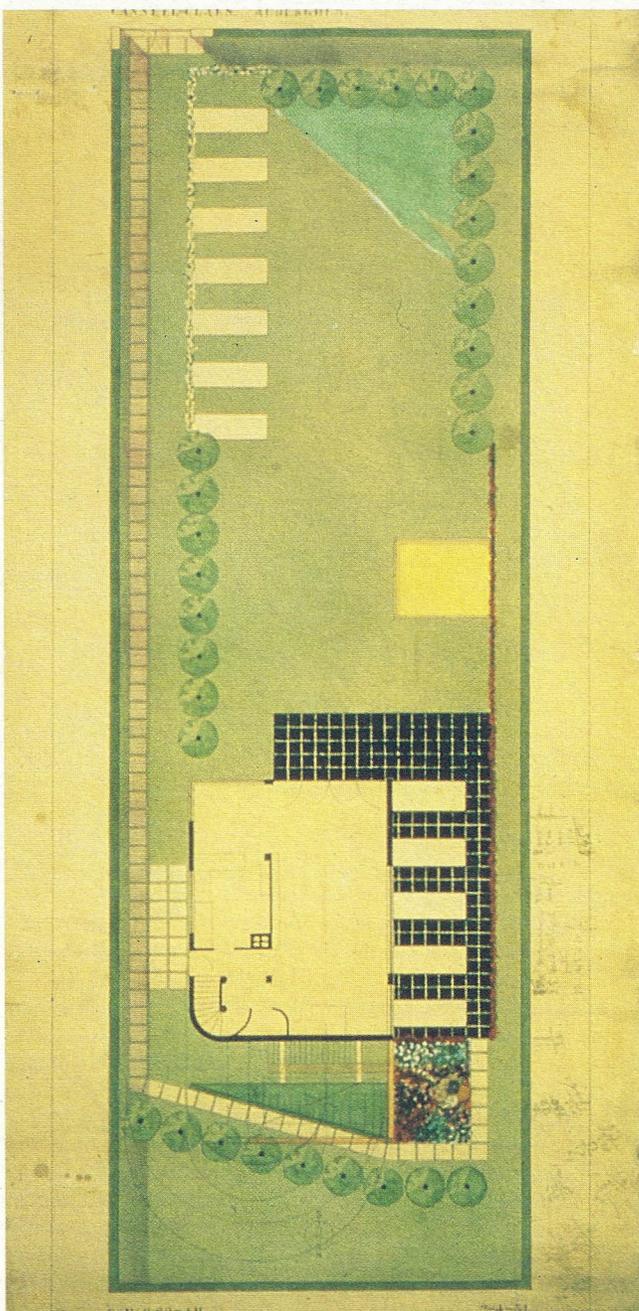
Alla ricerca di angoli di storia ancora poco conosciuti, scopriamo intorno agli anni '30 l'opera di Jean Canneel - Claes. Paesaggista, ma anche architetto modernista, Canneel - Claes ha introdotto per primo in Belgio il giardino "moderno" o meglio ancora quello che comunemente viene definito come giardino funzionale

Un profilo del paesaggista

E' grazie all'opera di Jean Canneel-Claes che anche il Belgio ha potuto partecipare al nuovo movimento del giardino moderno, il giardino comunemente detto "funzionale".

Nato nel 1909 a Schaarbeek, alla periferia di Bruxelles, Jean Canneel-Claes entra molto giovane in contatto con gli esponenti delle avanguardie artistiche. Già dagli anni 1926-28 assiste alla conferenza che Le Corbusier tiene a Bruxelles, grazie all'iniziativa di un ristretto gruppo di giovani architetti modernisti. E' allievo dell'urbanista e paesaggista Louis-Martin Van der Swaelmen (Ixelles 1883 - Montreux 1929) all'Institut Supérieur des Arts Décoratifs La Cambre dove riceve per primo il diploma di Architetto paesaggista nel 1929. L'anno successivo se-

gue i corsi d'architettura tenuti da Jean-Jules Eggericx, autore di diverse città - giardino e portavoce delle idee della scuola d'Amsterdam in Belgio. Modernista convinto ed architetto - paesaggista ambizioso, nell'aprile dello stesso anno contatta Le Corbusier per l'elaborazione del progetto della propria abitazione di cui pensa d'idearne personalmente il giardino. Il progetto troppo costoso e non affine ai suoi desideri viene abbandonato. Jean Canneel si rivolge allora a De Koninck (Bruxelles 1896 - 1984) che si è creato a Bruxelles una notevole reputazione grazie alla costruzione di case moderne economiche. In questo lavoro realizzato nel 1931 De Koninck elabora una delle sue opere più originali: una casa interamente aperta sul giardino. De Koninck ha probabilmente combinato i desideri del suo cliente con le proprie conoscenze ed esperienze architettoniche: il sog-



Pianta del giardino personale di Canneel - Claes in Avenue Isidore Gérard a Bruxelles. Archivio A.A.M. - Bruxelles.



giorno è in relazione diretta col giardino; le camere al primo piano si affacciano su una terrazza ed il tetto - terrazza è attrezzato a solarium.

La casa trova così il suo prolungamento naturale nel "giardino modernista", un giardino - manifesto trattato in maniera molto architettonica, che rispetta il quadro naturale esistente.

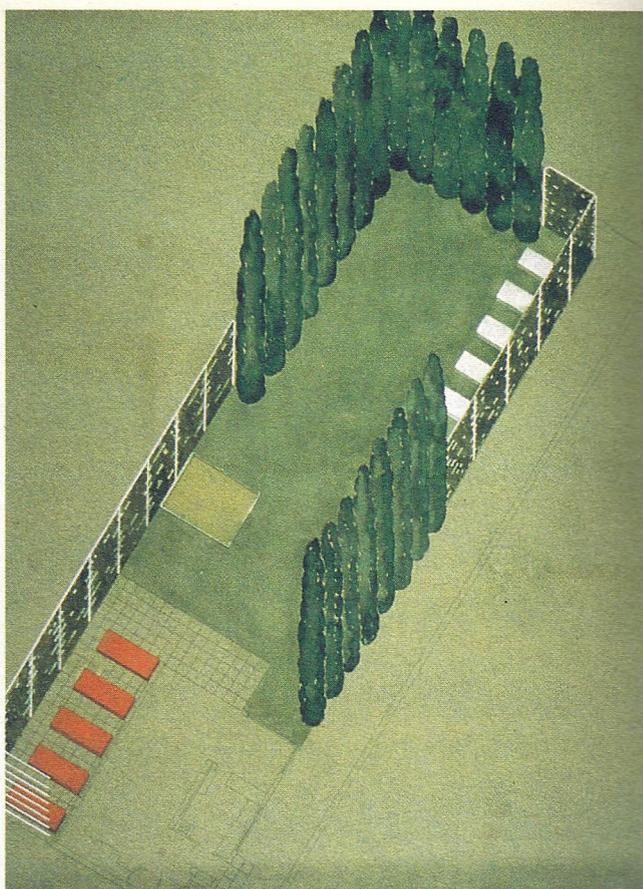
Nel 1969 il giardino e la casa saranno distrutti a ragione del valore speculativo del terreno. E' quindi così scomparso il manifesto del giardino funzionale e uno dei migliori esempi dell'architettura moderna belga.

A partire dagli anni '30, Jean Canneel - Claes si impone, non solo attraverso le sue opere, ma anche per mezzo dei suoi articoli, come principale difensore belga del "giardino funzionale", dove introduce la disciplina formale, la semplicità

e il rigore ortogonale influenzano le ricerche degli architetti modernisti.

Canneel diviene in breve tempo il collaboratore della maggior parte delle figure del movimento moderno belga e lavora con l'autore della Cité Moderne a Bruxelles Victor Bourgeois (Charleroi 1897 - Bruxelles 1962), con Louis Herman De Koninck, con Gustave Herbosch (Bruxelles 1908 - 1976) e soprattutto con Huib Hoste (Bruges 1881 - Hove 1957).

Nel 1938 fonda la Association des Architectes Modernistes di cui l'inglese Christopher Tunner fa parte e a partire da questo momento si rende particolarmente attivo anche sul piano pubblico: è consigliere al Commissariat Général pour le Service d'Urbanisme et d'Architecture. L'anno successivo riceve il suo incarico più prestigioso: l'organizzazione a verde del-



Sopra: prospettiva assonometrica del giardino personale di Canneel - Claes. A sinistra: Giardino privato (1932), prospettiva assonometrica della facciata e del giardino. Archivio A.A.M. - Bruxelles.

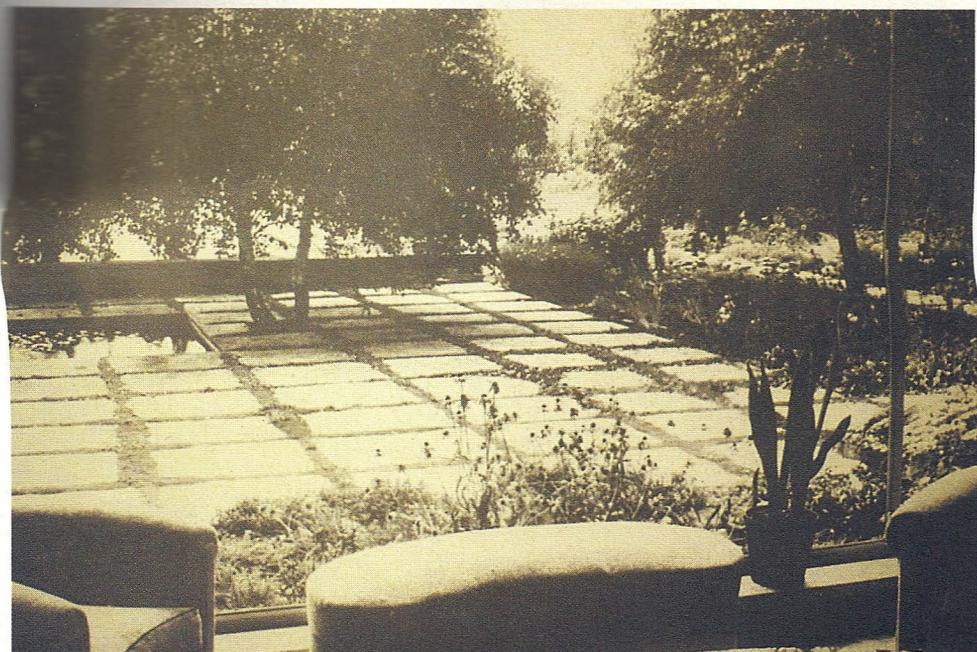
l'area dell'Esposizione Internazionale dell'Acqua a Liegi. Organizzata in occasione dell'inaugurazione del canale Albert (la nuova via navigabile che unisce direttamente il bacino industriale sulla Mosa con il porto di Anversa), l'esposizione si articola intorno ad un'arteria principale bordata di falde d'acqua alternate da aiuole d'ortensie disposte a scacchiera. Dei getti d'acqua formano lo schermo a dei *parterre* di rose le cui gradazioni vanno dall'ocra al giallo, dal rosso, al rosa, al bianco. L'esposizione dovrà essere chiusa prematuramente a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale. Nel 1944 diviene capo dei Services des Paysages du Commissariat Général pour la Reconstruction du Pays, e dal 1950 al 1962 è architetto urbanista provinciale a Léopoldville nel Congo belga.

Il linguaggio formale

I nuovi principi di funzionalità ed abitabilità degli anni '30 creano un nuovo linguaggio formale nell'architettura, i

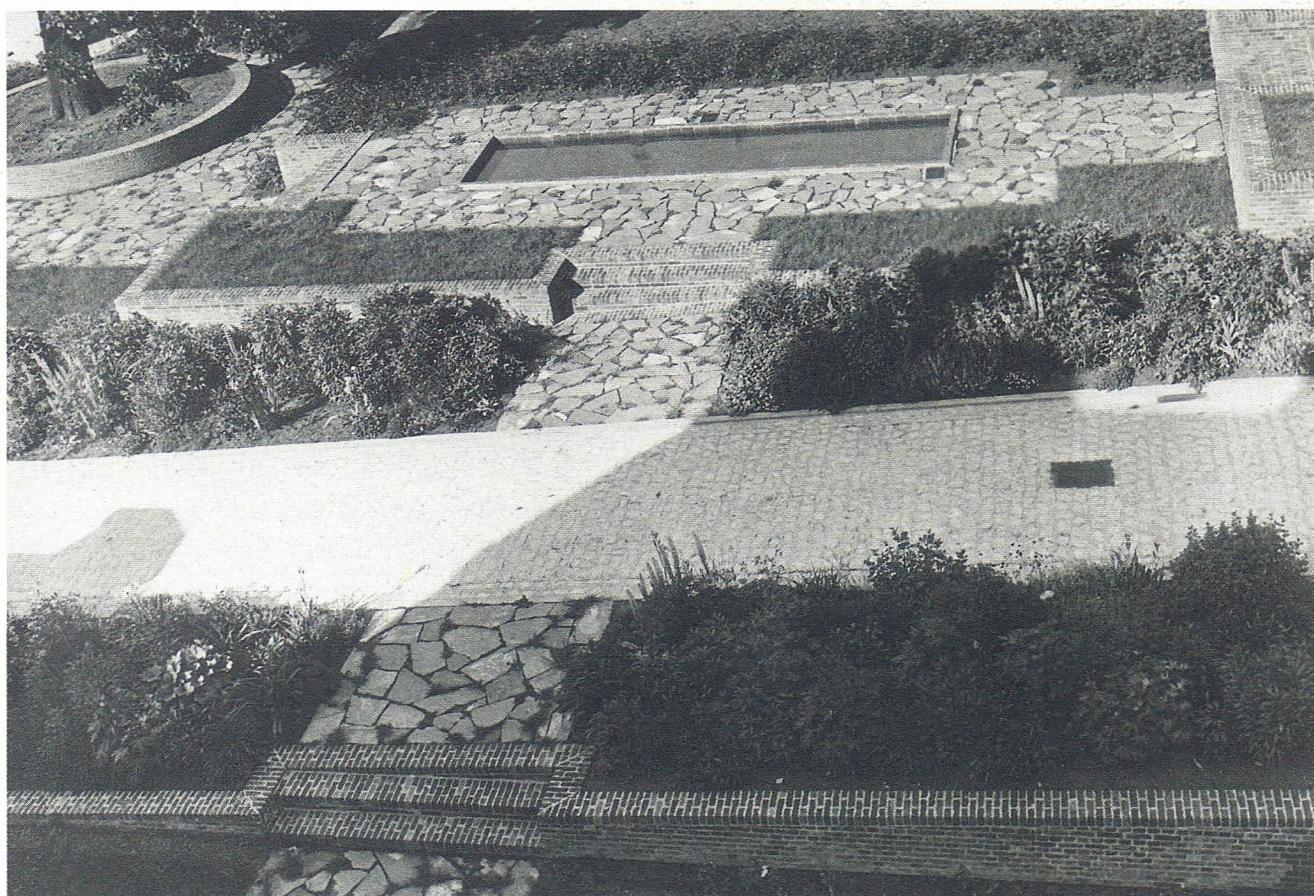
cui elementi sono ripresi nel giardino che con l'abitazione è in stretto legame. Il giardino è il quadro naturale dell'abitazione; la giustifica ed è giustificato da essa.

La comprensione dell'architettura porta infatti Jean Canneel-Claes a concepire il giardino come insieme di vegetazione giudiziosamente ordinata, contro ogni tentativo di imitare tutti i tipi di stili storici. Parallelamente al rinnovamento delle concezioni costruttive, la pianta libera della casa si estende al giardino. Le vetrate scendono fino al suolo creando uno stretto contatto tra l'interno dell'abitazione e l'esterno. L'intervento architettonico nel giardino non costituisce più un raggruppamento di diversi elementi, una composizione chiusa, ma è una ripartizione di questi elementi per farne un quadro libero nel quale l'equilibrio è realizzato sotto il segno dell'asimmetria, in un ambiente armoniosamente semplice. Una simile ripartizione in uno spazio aperto è il concetto di "plan libre", vero cavallo di battaglia di



A sinistra: giardino privato a Haacht (Belgio). Il progetto del giardino è di Jean Canneel - Claes, quello dell'abitazione è dell'architetto H. Hoste (1939).

Sotto: particolare gioco di pavimentazioni in uno dei giardini progettati da Canneel - Claes (Foto di Willy Kes-sels® 1999 - Sofam).



Canneel, che con esso ritiene di soddisfare la necessità di dare all'osservatore la sensazione spaziale già al primo sguardo. Per questo le piantagioni sono, nel limite del possibile, poste in fondo al giardino; l'occhio ha bisogno di spazio. La pianta è sottintesa da un'evidente volontà d'unità, in uno stile unico integrante in un tutto casa- giardino-intorno; riprendendo all'esterno le linee di forza dell'abitazione. La composizione di un'ope-

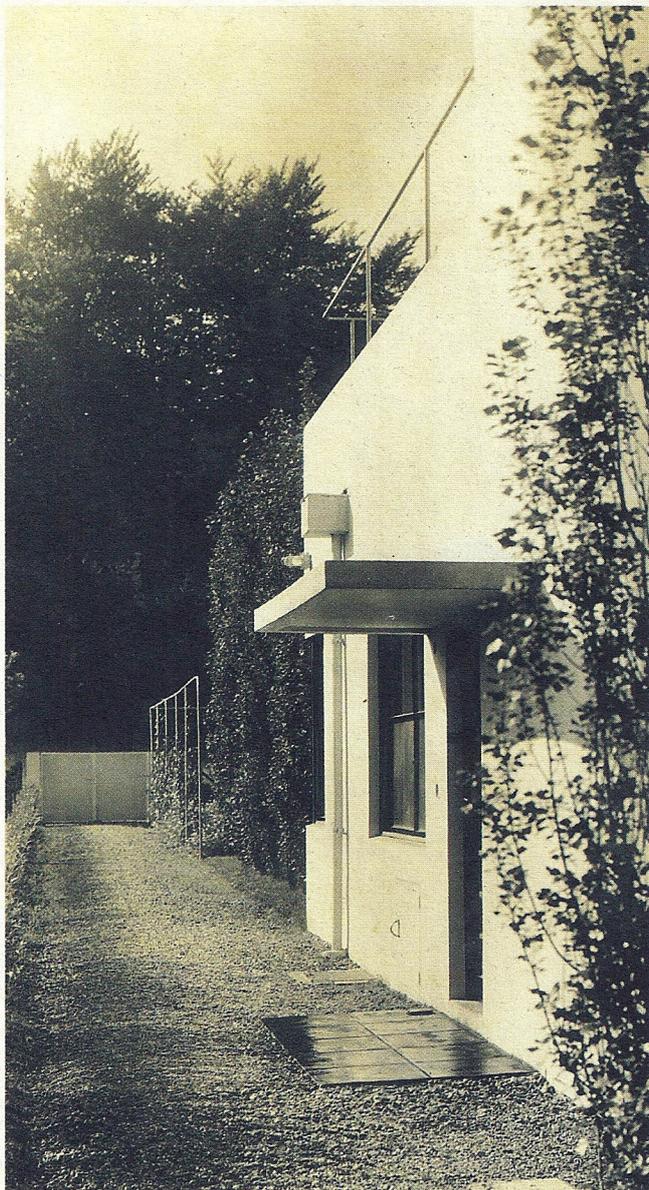
ra decorativa moderna deve quindi essere incontestabilmente sintetica. In questo modo, se un giardino beneficia di un corretto tracciato, lo si apprezza anche in inverno, quando è completamente spoglio. E' in questo tracciato permanente che devono essere disposte le masse floreali. La bellezza del giardino è nella proporzione, nell'assemblaggio omogeneo, nel funzionamento corretto. Il suo ruolo è di formare un complemen-

to attivo alla costruzione. In effetti ogni edificio concentra delle linee di forza e le rinvia, e questo, aggiunto al rispetto dell'andamento del terreno e degli alberi esistenti, fa sì che non sia possibile elaborare un sistema di concezione del giardino funzionale.

L'architetto deve ogni volta confrontarsi con una nuova ed unica situazione; ogni creazione è il risultato dell'incontro dei principi teorici con la realtà.

Il vocabolario formale

Il modernismo non si limita all'ideazione del tracciato del giardino, ma si estende anche alla selezione dei materiali "artificiali" in armonia con quelli impiegati nell'abitazione, primo fra tutti il calcestruzzo usato in diversi modi e forme. Il più sorprendente da parte di Canneel, è l'impiego di quadrati in calcestruzzo di dimensioni poco comuni: variando secondo le dimensioni del giardino per



Sotto: Jean Canneel - Claes, uno dei suoi giardini privati, andato oggi quasi completamente distrutto.

A sinistra: Jean Canneel - Claes, vista dell'abitazione e del giardino personale. Facciata posteriore (architetto L. H. De Koninck, 1931). Foto di C. Vandenberghe concessa da A.A.M. - Archives d'Architecture Moderne di Bruxelles.

conservare le giuste proporzioni, se ne trovano di 60 X 60 cm, fino a 100 X 100 cm. I giunti sono di 5 cm e seminati d'erba: una soluzione per facilitare lo scolo delle acque e per rendere la superficie più viva. Con i giunti verdi, diventa più esplicito il disegno dei quadrati, il modulo sul quale Canneel elabora il tracciato e dona al giardino un esemplare equilibrio.

I sentieri sono quasi sempre rettilinei, situati orizzontalmente o verticalmente in rapporto ai muri dell'abitazione. Per collegare diversi livelli del terreno, Canneel, come già avevano fatto Gropius e Le Corbusier, usa delle rampe per evitare, con l'impiego dei gradini, di rompere lo spazio e la continuità.

Gli alberi esistenti sono conservati ed integrati nel nuovo progetto. Canneel non esita, pur di non abbattere un albero, a crearvi un sentiero che lo circonda.

In ogni giardino, Canneel prevede dei quadri di terreno per i fiori; normalmente sono tulipani o narcisi che hanno il vantaggio di fiorire contem-

poraneamente, alla stessa altezza e con lo stesso colore, controbilanciando le superfici a prato e aumentando l'effetto statico e geometrico del giardino funzionale.

Canneel non trascura nemmeno le conseguenze legate al nuovo stile di vita molto attento alla cura del corpo, e inserisce nel giardino, sia esso privato o pubblico, tutta una serie di elementi utili a soddisfare i bisogni delle persone.

Vengono così ad aggiungersi ad altri elementi d'ordine come l'angolo ad alberi da frutto e l'orto, anche vasche di sabbia per i bambini, piscine, bacini d'acqua, spazi per i giochi e angoli protetti per prendere il sole. Nemmeno l'arredo sfugge all'innovazione. Gli elementi in metallo sostituiscono quelli in legno: più solidi e resistenti all'umidità e alla pioggia.

E' probabilmente a causa del successo che in Belgio ha avuto il giardino pittoresco, manifestatosi contemporaneamente al giardino funzionale, che quest'ultimo non ha conosciuto l'apprezzamento e la considerazione che avrebbe meritato.

Vittime della speculazione edilizia degli anni '60 e '70, i giardini di Jean Canneel-Claes sono andati quasi totalmente distrutti: ad oggi sono solo cinque i giardini ancora esistenti, almeno in parte, conosciuti. Fortunatamente l'interesse per la sua opera, parallelamente all'interesse per l'architettura moderna, si è ultimamente risvegliato.

Laura Truzzi

Bibliografia

"L'art des jardins. A propos de quelques travaux de J. Canneel-Claes" in LA CITE, n°4, 1931

J. Canneel-Claes, "1933: Le jardin fonctionnel" in BAITIR, n°5, 1933

J. Canneel-Claes, "Le rôle du jardin dans l'architecture fonctionnelle" in LA REVUE DOCUMENTAIRE, n°4, 1933

Ann Voets, "Les jardins fonctionnels de Jean Canneel-Claes" in ANTHOS, n°2, 1990

